



ACQUA BENE PREZIOSO...

di Francesco Aronne



L'instancabile, se pur bistrattata, trottola che chiamiamo Terra ha completato con la sua ultima rotazione un'altra rivoluzione. Al di sotto delle nubi sembra tutto uguale, il termine rivoluzione (che non mi dispiace), anche se solo per un attimo, scuote dal sopore post S. Silvestro. Auguri per il nuovo anno ai nostri lettori, all'intero pianeta ed a tutte le creature che lo abitano.

Antichi marinai, superato l'equatore, si abbandonavano a *riti di passaggio* e l'avvento di un nuovo ciclo di stagioni porta con se consuetudini, anche queste arcaiche (ed in qualche modo alle altre legate), quali il cambio dell'agenda, e una serie di buoni propositi e intenti di riorganizzazioni della vita che in genere non arrivano neanche a mangiare le deliziose *polpette di Carnevale*....

Faronotizie salpa verso un nuovo anno. Questo caffè virtuale, reso possibile dallo sviluppo tecnologico e da quanti qui si incontrano, è divenuto luogo di ritrovo trasversale. Un crogiuolo dove si fondono esperienze e storie di diverse latitudini, ma anche un alambicco che distilla parole ed immagini di tempi diversi, sottraendole all'oblio od al ristretto ambito di chi ne detiene il possesso e la memoria. Vera piazza e luogo di incontro (o di scontro), comunque di riflessione, di pungolo, di stimolo, a volte anche di provocazione, dove, mattone su mattone, si ricostruiscono interi frangenti di locali storie andate.

Mi rendo conto che il valore di queste storie, poiché nostre storie, può essere colto appieno solo da noi indigeni che all'ombra del faro abbiamo visto snocciolare il nostro percorso di esistenza. Poco conta il fatto che qui siamo rimasti o che da qui siamo partiti, partiamo e partiremo per altre mete e approdi.

Gli astrologi ben sanno che il destino di ogni uomo è per sempre ed indissolubilmente legato al luogo di nascita ed al suo cielo. Per gli altri lettori rimane il contenuto *universale*, sia pur marginale, che comunque ogni storia porta con sé. Lo stesso per noi degli scritti altrui.

Sullo scorso numero ho letto, con immenso piacere e notevole e consueto interesse gli articoli di Luigi Paternostro, memoria storica e autorevole trave portante di Faronotizie. Ho così rivissuto l'impatto traumatico con l'acqua di Stoccarda nei primi tempi di emigrazione e quelli successivi di Berlino. E' proprio vero che il valore di una cosa lo si sa solo quando si è perduta.

Voglio qui raccogliere l'appello finale contenuto in "*Una bevuta d'acqua di Mormanno*" e fare qualche mia considerazione al riguardo. I temi che riguardano l'ambiente saranno quelli cruciali per lo sviluppo dell'intera umanità. Cosa possiamo fare, nel nostro microcosmo, di immediato? La sensibilizzazione dei molti rimane la strada maestra (anche se va inevitabilmente supportata da adeguate politiche nazionali e planetarie). A Mormanno è partita da poco (e speriamo che perduri) la raccolta differenziata dei rifiuti, è un primo importante passo, che nonostante qualche aggiustamento che necessita, va comunque salutato con favore. Del resto, se mai si comincia!....

Sulla scia di questa strada imboccata si può continuare. Diversi comuni hanno avviato campagne di responsabilizzazione sull'uso dell'acqua potabile registrando già qualche concreto risultato. Le statistiche che arrivano dalle associazioni consumatori denunciano con un coro unanime l'aumento di tutte le tariffe. I costi per le utenze si abbattano sulle famiglie come una mannaia ogni giorno più tagliente.

Partiamo da queste due considerazioni apparentemente distanti. A Mormanno sul costo per l'acqua potabile, permane ancora la *quota minima (min. base pari a mc 62)*. Una somma iniqua che ognuno deve pagare indipendentemente dalla quantità di acqua consumata. Superata questa soglia si calcola il consumo effettivo ed in questo caso per questo si paga. Personalmente trovo questo sistema ingiusto e poco utile ai fini della sensibilizzazione ad un uso più responsabile della preziosa risorsa: non si mette in relazione l'uso della risorsa al suo costo: mi è capitato di sentire dire, facendo rilevare alcuni sprechi "*tanto non supero mai la minima!*". Cattive strategie di mercato che purtroppo tendono a straripare in altri ambiti (vedi ad esempio la giungla di tariffe telefoniche) dove dietro

il *tutto compreso* si cela sempre la fregatura: sono in genere proposte che incentivano i consumi: basta guardare l'ammontare delle bollette del prima e dopo l'accettazione delle *offerte di risparmio* per rendersene conto.

Credo che un primo passo di sensibilizzazione sia di stabilire il pagamento dell'acqua per l'effettivo consumo, senza alcuna *franchigia*. I comuni, ovunque, si stanno industriando ad affinare i metodi di ruberie e rapine ai danni dei *sudditi* (vedi *autovelox*) per impinguare le magre tesorerie, ciò non toglie che l'illegalità di certi criteri vada messa nella giusta evidenza. Nel nostro centro storico le case disabitate probabilmente superano in numero quelle abitate (esiste un censimento in tal senso?). L'emorragia demografica è inarrestabile. E' legittimo pagare acqua che non si consuma? E' legittimo pagare spazzatura che non si produce? E' legittimo stabilire le tariffe della tassa sui rifiuti in relazione alla superficie e non alle persone che abitano in un immobile? Poiché si è sempre fatto potremmo sentirci dire che legittimo lo è, difendendo i criteri adottati in epoche remote. Non esistono alternative?

Voglio comunque lanciare il sasso in questo stagno e creare una seria riflessione tra gli uomini di buona volontà perché si intraprendano azioni in grado di migliorare il futuro secondo principi di civiltà ed equità. Auspico su questi temi confronti con la popolazione e conseguenti determinazioni amministrative che tutelino ed educino i cittadini, e che dimostrino la necessaria sensibilità e correttezza nei loro confronti.



Il 22 marzo di ogni anno si celebra la "Giornata Mondiale dell'Acqua", proclamata nel 1993 dall'Assemblea delle Nazioni Unite: perché la carenza di acqua pulita è una emergenza mondiale e in alcune aree del pianeta è una vera e propria catastrofe. L'acqua, la più importante risorsa del nostro pianeta, è un bene comune che appartiene a tutti gli abitanti della terra ed è patrimonio dell'umanità. L'accesso all'acqua è un diritto fondamentale.

Perchè aspettare il 22 marzo per rifletterci su?....Facciamolo subito!